

Martedì 12 aprile 2016  
Il Mattino



Primo piano **Napoli** | 27

**La riunione** Sul tavolo l'emergenza barelle  
Fondamentale lo «snodo» dei ricoveri

Sarà istituita un'apposita cabina di regia  
tra le direzioni sanitarie della zona collinare



**La «trincea»**  
Messi a punto i provvedimenti  
con l'obiettivo di liberare  
i reparti del Dea dell'ospedale



**In arrivo**  
Le unità destinate al Cardarelli  
saranno attinte anche dalle  
liste di mobilità del Monaldi



**Loreto Mare**  
Anche nel nosocomio di via Marina  
e al San Giovanni Bosco sarà  
risolta l'emergenza-lettighe

**Stress e produttività  
esperti a confronto  
agli Studi filosofici**

I danni per la salute, sia in termini di patologie psichiatriche che di malattie somatiche, collegati allo stress lavorativo, al buon-out, al mobbing e le loro conseguenze anche economiche al centro del convegno che si svolge il 18 aprile, presso la sede dell'Istituto degli Studi Filosofici, a Palazzo Serra di Cassano. All'incontro organizzato dalla Struttura Centrale di Psicopatologia da Mobbing e Disadattamento Lavorativo della Asl Napoli 1, con il patrocinio della Regione e della sezione regionale della Sip, intervengono tra gli altri Giovanni Nolle, responsabile della Struttura (centro di riferimento campano per le psicopatologie lavoro-correlate), Giulio Corrivetti della Sip, Di Mezza, Amedeo Lepore nella duplice veste di economista e di assessore regionale alle attività produttive, Antonio Marciano commissione attività produttive della Regione e promotore del ddl dedicato a tali tematiche, Riccardo Marselli della Parthenope e Dario Scaliella imprenditore e manager impegnato. Con il magistrato Raffaele Cantone, sarà analizzata la relazione tra illegalità ed economia territoriale. Nella sessione pomeridiana gli interventi di Dario Bacchini, Marco La Marra, Gemma Zontini, Carmen Lamberti e Narciso Maturo.



**Il summit in Regione**

# Rinforzi al Cardarelli si sblocca il turn over

## Il piano: in arrivo medici, infermieri e autisti

**Ettore Mautone**

Cardarelli: qualcosa si muove per sciogliere il nodo barelle. Nei prossimi giorni nelle corsie dell'ospedale arriveranno rinforzi significativi, soprattutto infermieri, Oss e autisti di cui c'è grave carenza. Camici bianchi da impegnare sia nell'assistenza sia nella logistica per garantire il flusso di malati dal pronto soccorso alle degenze dei 15 padiglioni e verso gli altri presidi collinari. I primi provvedimenti sono stati messi a punto ieri mattina al tavolo riunito a Palazzo Santa Lucia per iniziativa del governatore De Luca con il commissario del Cardarelli Patrizia Caputo, il direttore sanitario del Policlinico Federico II Gaetano D'Onofrio, il direttore generale dell'Azienda dei Colli (Monaldi, Cotugno, Cto) Antonio Giordano e il manager della Sun Maurizio Di Mauro.

Le unità destinate al Cardarelli saranno attinte alle liste di mobilità del Monaldi che ha già incassato l'autorizzazione dalle rispettive aziende di provenienza (campane ed extra regionali). In arrivo anche 2 ambulanze e 10 autisti della ex Croce Rossa e altro personale della Sanità militare con cui la Regione

ha di recente stipulato un'intesa. L'obiettivo è far funzionare al massimo il meccanismo che libera i reparti del Dea del Cardarelli. L'ospedale potrà inoltre contare sullo sblocco del turn-over delle 80 unità di personale (medici e infermieri) andati in pensione nel 2015, non più sulla percentuale fissata dalla Regione (70%) ma in base al valore economico andando così ben oltre i 57 ricalzi previsti.

L'altra leva è lo smistamento di malati verso le strutture specialistiche degli altri ospedali: l'Azienda dei Colli, col Monaldi (soprattutto con le specialità di Cardiologia, Cardiocirurgia, Pneumologia, Medicina, Otorino e Urologia), Cotugno (polo infettivologico) e Cto (per l'Ortopedia e la riabilitazione sia fisiatrica sia cardiologica nel post-infarto e post-ictus), Policlinico Federico II e Sun (che mette a disposizione anche posti letto nel centro storico). La novità, rispetto al dispositivo in vigore da gennaio 2015, è l'aumento dei posti (da 130 fino a 200). Ma di nuovo c'è anche la messa a punto di una routine efficiente garantita da una cabina di regia tra le direzioni sanitarie che dovranno collaborare senza intoppi. Infine c'è il coinvolgimento del Pascale: molti dei pazienti in pronto soc-



**La Regione**  
Palazzo Santa Lucia  
leri la riunione per  
risolvere  
l'emergenza-barelle  
dell'ospedale  
Cardarelli

corso sono oncologici, vittime di effetti collaterali delle pesanti terapie (chemio e radio). Il Pascale, di tali casi acuti, dovrà farsene carico, organizzando adeguati turni di guardia pomeridiana. Un discorso a parte vale per i pazienti (oncologici e anziani) terminali che pure finiscono per essere trattati nei pronto soccorso cittadini. Qui il nodo può essere affrontato solo completando la rete degli Hospice e delle Cure domiciliari dove peraltro un ricovero, rispetto agli 800-1500 euro di costo in ospedale incide per soli 250 e 150 euro. Una rete, quella degli Hospice, lacunosa e a maglie larghe attiva solo ad Avellino (2 con l'eccellenza di Solofra), Salerno (3), Caserta (3), Casavatore (Na nord) ma nessuna a Na 1, Na sud e Benevento. Offerta completamente sgarnita anche sul fronte pediatrico.

Sul nodo barelle già in settimana ci saranno altre riunioni tecniche tra le direzioni sanitarie e un nuovo vertice a Palazzo Santa Lucia con il governatore è in agenda lunedì 18 aprile. A breve dovrebbe esserci un vaglio anche del Consiglio regionale e dei sindacati. Dopo il Cardarelli, è intenzione di De Luca, volgere lo sguardo alle barelle degli altri ospedali cittadini (Loreto Mare, San Giovanni Bosco e San Paolo) per passare al setaccio anche i principali presidi delle altre province da cui giungono al Cardarelli ogni giorno decine di pazienti. De Luca ha dettato anche i tempi: entro la fine di maggio la vergogna dei malati sistemati in lettiga, nei corridoi dei vari reparti dovrà essere definitivamente cancellata.

È chiaro che il Piano adotta soluzioni tampone da attuare ad horas, cui faranno seguito, a stretto giro, i provvedimenti strutturali del Piano ospedaliero, a partire dalla rete di emergenza (infarto, ictus e traumi). Piano già in bozza e illustrato ieri dal commissario Polimeni al presidente De Luca che ne segue passo-passo la stesura.

«Il merito di questa accelerazione - bisogna riconoscerlo - sottolinea Franco Verde (Anaa Napoli) è l'assoluta determinazione del presidente. Chiediamo oltre al personale del comparto l'ingresso di almeno 20 anestesisti al Cardarelli per ridurre liste d'attesa e mobilità extra regionale, ambulanze subito e l'apertura immediata dell'emergenza del Cto». Soluzioni simili invocate anche da Galano dell'Aaroli, per gli anestesisti e dalla Cgil mentre la Cimo per che per voce del segretario regionale De Falco chiede di poter contribuire alle limitature del Piano ospedaliero prima che tutti giochi siano fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'elenco di Scienze, la Nda di San Giuseppe, Basso